

# Un nuovo programma per i servizi di sviluppo

ANGELO BARILLI  
Responsabile del Servizio Sviluppo Sistema  
Agro-Alimentare, Regione Emilia-Romagna

**La ricerca va adeguata alla dimensione europea e resa più produttiva per il settore agroalimentare. L'impegno della Regione: prevista un'ampia consultazione.**

La Direzione Agricoltura della Regione Emilia-Romagna ha avviato la costruzione del nuovo programma dei servizi di sviluppo per il sistema agroalimentare relativo al periodo 2000-04, che nei primi mesi del 2001 dovrà essere adottato dal Consiglio regionale.

Le ragioni di una revisione del programma attualmente in vigore, approvato nella primavera del 1999, sono diverse e ci si augura vengano condivise. Anzitutto è corretto sottoporre all'esame ed all'approvazione del Consiglio regionale, nella nuova legislatura, gli obiettivi generali di politica della ricerca e, al tempo stesso, una prima esperienza di applicazione della legge regionale 28 del 1998, che ha voluto dare impulso ai servizi di sviluppo per sostenere la competitività e la qualificazione del sistema agroalimentare emiliano-romagnolo.

In secondo luogo, la Regione ha accolto numerose sollecitazioni a definire il quadro attuale della ricerca nel settore ed a perfezionare i meccanismi in grado

di rendere più produttivi gli investimenti pubblici, dalla selezione dei progetti alla valutazione delle loro ricadute.

Si tratta, com'è intuibile, di un impegno rilevante. L'obiettivo è consegnare per tempo ai diversi beneficiari della legge 28/98 il nuovo programma 2002-04, per consentire il rispetto dei termini di presentazione delle domande di contributo, che in gran parte debbono pervenire alla Regione entro il 30 giugno dell'anno precedente a quello di concessione degli aiuti.

*I punti di riferimento.* Mentre è iniziata l'attuazione del quinto programma quadro comunitario per la ricerca, l'Unione europea sta definendo le linee e le priorità del sesto programma. Non ci si può estraniare da quanto accade, pena il prevalere degli interessi di altri interlocutori, più attenti.

Inoltre, il ministero per l'Università e la Ricerca scientifica deve predisporre il programma nazionale della ricerca in relazione alla sua dimensione europea ed internazionale. Le Regioni hanno già trasmesso a questo ministero ed a quello delle Politiche agricole e forestali le loro priorità per la ricerca nel settore agricolo da inserire nel programma nazionale, che andranno riformulate alla luce della situazione attuale e dell'evoluzione a medio termine del comparto agroalimentare.

Il recente varo della riforma degli istituti di ricerca e sperimentali del ministero delle Politiche agricole rende poi necessario avanzare proposte concrete ed innovative, tenendo anche conto che nel Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura - istituito dalla riforma - le Regioni avranno un ruolo di rilievo.

Infine, se l'impianto regionale dei servizi resta fissato dalla legge 28/98, il quadro di riferimento delle politiche per l'agroalimentare è il "Programma regionale di sviluppo rurale 2000-06",



(Foto Diateca "Agricoltura")

approvato dal Consiglio regionale sul finire della scorsa legislatura.

*La fase di ascolto.* Sul nuovo programma dei servizi di sviluppo verranno consultati tutti i soggetti previsti dalla legge 28/98 (Consulta agraria, enti locali con competenza in materia, Commissione del biologico, enti organizzatori della domanda di ricerca, aziende sperimentali), le associazioni dei produttori e quelle industriali di settore, la grande distribuzione, i fornitori di mezzi tecnici e di servizi, le associazioni dei consumatori, le istituzioni scientifiche.

Chiunque, in ogni caso, potrà far pervenire proposte ed osservazioni tramite *contributi scritti*, che dovranno pervenire entro la prima decade di settembre al Servizio sviluppo sistema agro-alimentare, Regione Emilia-Romagna, (viale Silvani, 6 - 40122 Bologna, tel. 051.284524, e-mail: [agrisa@regione.emilia-romagna.it](mailto:agrisa@regione.emilia-romagna.it)). Dalla fase di ascolto e discussione si passerà a quella di elaborazione, per arrivare verso la fine del 2000 alla proposta di programma che dovrà poi essere perfezionata ed adottata. □

*Nel sito Internet della Regione Emilia-Romagna ([www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it)) si può prendere visione del programma degli incontri di consultazione sul programma dei servizi di sviluppo 2002-04 e, dalla prima settimana di luglio, dello stato di applicazione della legge regionale 28/98 aggiornato al 30 giugno 2000.*